

Ripristinato l'arruolamento dei marittimi a bordo, Assarmatori: "Ora diventi una misura strutturale"

14 Febbraio 2025

88



Stefano Messina

Assarmatori accoglie con soddisfazione l'approvazione definitiva, in sede di conversione in Legge del Decreto Milleproroghe al Senato, dell'emendamento che ha esteso a tutto il 2025 la possibilità di procedere all'arruolamento dei membri dell'equipaggio da parte del comandante della nave, dell'armatore o di un suo procuratore.

Tale semplificazione era stata introdotta nel marzo 2020 all'interno del Decreto "Cura Italia" ed era stata poi di volta in volta rinnovata ogni anno. Questo sino allo scorso 1° gennaio, quando la norma era decaduta perché in prima battuta non era stata inserita nel Milleproroghe, portando immediatamente a disagi e lungaggini burocratiche.

“Siamo soddisfatti dell’esito finale della vicenda – commenta il Presidente dell’associazione, Stefano Messina – Questa misura era stata ideata per facilitare le procedure viste le numerose limitazioni alla mobilità del periodo pandemico e poi, di anno in anno, era stata rinnovata proprio in ragione della sua efficacia e del fatto che fosse a costo zero per le casse dello Stato e in un’ottica di competitività della bandiera italiana: anche per questo, non ci sarebbe stato alcun motivo valido per non procedere ad una nuova proroga. Quello che chiediamo adesso è che diventi strutturale all’interno del nostro ordinamento: risulta infatti già inserita nell’ambito del più ampio processo di semplificazione normativa in corso presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per le Politiche del Mare e la Protezione Civile ma anche in Parlamento, attraverso la presentazione di Disegni di Legge in tal senso. Occorre procedere speditamente. Nel trasporto marittimo, e in particolare in alcuni segmenti come quello relativo ai traghetti, c’è un grande bisogno di personale dotato di professionalità e competenze, bacino di opportunità di occupazione per i nostri giovani: frapporre barriere burocratiche fra domanda e offerta di lavoro, tornando indietro di anni dal punto di vista normativo, è infatti esattamente l’opposto di ciò di cui abbiamo bisogno”.